

C2 La fame nel mondo

PAROLE CHIAVE

Monocoltura: Coltivazione di una sola specie o varietà di piante, effettuata continuativamente sullo stesso terreno, ai fini dell'esportazione.

Sottoalimentazione: La «soglia della fame» viene calcolata dalla Fao tra le 1600 e le 2000 calorie giornaliere pro capite (a seconda dell'età, del sesso e dell'attività svolta). Quando una persona scende per un lungo periodo sotto questa soglia, diviene cronicamente sottoalimentata, ossia non ha nutrimento sufficiente per condurre una vita sana e per sostenere una leggera attività fisica, mantenendo un peso corporeo adeguato.

Nel 2000 i governanti di tutti i paesi si impegnarono a dimezzare il numero delle persone cronicamente sottoalimentate entro il 2015, ma nel corso di questi dieci anni il loro numero è salito a oltre un miliardo.

Anche se la quasi totalità delle persone sottoalimentate vive nelle regioni meno sviluppate (soprattutto nelle zone rurali), la fame è presente anche nelle regioni più sviluppate e nei paesi ad alto reddito. L'area in cui si registra la maggior percentuale di popolazione sottoalimentata è l'Africa subsahariana, dove soffre la fame circa 1/3 della popolazione; il più alto numero di persone affamate, 600 milioni, vive però in Asia. Circa i 2/3 del numero totale di persone sottoalimentate si concentrano in cinque paesi asiatici (India, Cina, Bangladesh, Indonesia e Pakistan) e in due africani (Repubblica democratica del Congo ed Etiopia).

Oltre alle persone sottoalimentate, vi sono anche quasi due miliardi di persone che soffrono di malnutrizione, dovuta soprattutto alla carenza di ferro e di vitamine.

All'origine della fame non vi è la scarsa produzione di cibo, bensì la sua cattiva distribuzione.

Nelle aree rurali delle regioni meno sviluppate molti piccoli contadini non riescono a produrre abbastanza cibo e non hanno sufficiente denaro per comprarlo; nella stessa situazione si trovano braccianti, pastori e pescatori.

Tra le cause della fame vi è anche il fatto che in molti paesi dove larghi strati della popolazione sono sottoalimentati vaste estensioni di terra arabile sono destinate non alla produzione di cibo, bensì a colture di prodotti destinati a essere esportati nelle regioni più sviluppate.

Negli ultimi anni il problema della fame è stato aggravato dall'aumento dei prezzi dei cereali legato non solo alla speculazione ma anche alla maggiore richiesta di mangimi nel settore dell'allevamento industriale, che produce carne per i paesi più sviluppati e per le minoranze benestanti dei paesi meno sviluppati. Un'altra causa è la crescente domanda di biocarburanti, soprattutto nei paesi più sviluppati.

A causa della grande richiesta di prodotti agricoli da parte dei paesi più sviluppati, diverse multinazionali stanno acquistando o prendendo in affitto grandi estensioni di terre coltivabili nei paesi meno sviluppati, da destinare soprattutto a colture energetiche e alimentari da esportazione. Questo fenomeno è spesso all'origine dell'esproprio degli appezzamenti dei piccoli proprietari, che rimasti senza terra vanno ad accrescere la massa dei poveri rurali o delle città. Inoltre, l'espansione della monocoltura e della coltura di piantagione hanno effetti negativi sull'ambiente, provocando un impoverimento del suolo, una riduzione della biodiversità, un aumento della deforestazione, un'accresciuta pressione sulle risorse idriche e un aumento dell'inquinamento dovuto al massiccio utilizzo di fertilizzanti e pesticidi.

Si sta affermando anche la coltivazione di organismi geneticamente modificati (Ogm), piante il cui patrimonio genetico è stato modificato tramite l'inserimento di geni provenienti da specie diverse per aumentarne la produttività o la resistenza alle malattie e ai parassiti.

Secondo le multinazionali che li creano e producono, la diffusione degli Ogm permetterebbe di accrescere la produzione alimentare e di sconfiggere la fame. Secondo molte istituzioni scientifiche

e organizzazioni ambientaliste, invece, è controproducente perché gli Ogm sono utilizzati soprattutto per la produzione di mangimi per l'allevamento, perché possono essere all'origine di mutazioni genetiche in piante infestanti e contaminare le varietà non Ogm della stessa specie, perché non se ne conosce l'effetto sull'organismo umano sul lungo periodo e perché aumentano la dipendenza dei contadini dei paesi meno sviluppati dalle multinazionali che producono le sementi Ogm.

La via per combattere la fame nel mondo passa per una distribuzione più equa della ricchezza e delle risorse alimentari attraverso riforme agrarie nei paesi meno sviluppati, l'abolizione dei sussidi all'agricoltura nei paesi più sviluppati e, più in generale, attraverso politiche agricole volte a rendere i paesi meno sviluppati autosufficienti dal punto di vista alimentare.

Secondo un rapporto redatto da 400 scienziati di tutto il mondo, sarebbe necessario abbandonare l'attuale agricoltura di tipo industriale per orientarsi verso un'agricoltura basata su piccole aziende e su metodi di coltivazione ecologici, limitare l'eccessivo consumo di carne e lo spreco di cibo dei paesi sviluppati e utilizzare i biocarburanti solo se la loro produzione non danneggia quella alimentare e l'ambiente.

ORA RISPONDI

1 Che cosa si intende per «sottoalimentazione»?

- A Lo stato di quelle persone la cui alimentazione normalmente non garantisce il minimo di calorie necessario a una vita attiva.
- B Lo stato di quelle persone la cui alimentazione non garantisce un apporto equilibrato di elementi nutritivi.
- C Lo stato di quelle persone la cui alimentazione è povera di carne.

2 In quale regione si registra la più alta percentuale di popolazione sottoalimentata?

- A Nell'Asia meridionale.
- B Nell'America latina.
- C Nell'Africa subsahariana.

3 Che cos'è un organismo geneticamente modificato?

- A Un organismo nato dall'incrocio casuale tra specie diverse.
- B Un organismo ottenuto combinando in laboratorio geni di specie che in natura non possono fecondarsi.
- C Un organismo ottenuto dall'uomo attraverso un rigoroso processo di selezione.